Anno XXI. Giovedì 28 Maggio 1868 N. 121

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 21. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 27 Maggio 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge per un assegnamento alimentario ai religiosi rimasti privi di pensione.

Interpellanza del deputato Cancellieri intorno all'esecuzione delle leggi 1866, 1867 relative alla soppressione delle corporazioni religiose.

Si riprende la discussione intorno al progetto per un assegnamento alimentario ai religiosi rimasti privi di pensione.

Farini (sull'ordine del giorno) ricorda la mozione fatta dall'onorevole Cadolini, il quale si dichiarava disposto ad approvare la proposta di stabilire un assegnamento alimentario pei monaci rimasti privi di pensione, alla condizione sine qua non della soppressione dai bilanci di tutte le spese pel culto. L'onorevole Farini svolge, appoggia e rinnova per conto proprio la suddetta domanda dell'onorevole Cadolini.

De Filippo, ministro, confuta le ragioni esposte dall'onorevole Farini. Dichiara che l'amministrazione della giustizia ha già eliminato per un milione per spese di culto dal bilancio e si sarebbe ancora maggiormente avviata verso la soppressione totale delle spese se la legge 1867 intorno alla soppressione religiosa non fosse venuta ad opporsi.

Mi preoccupo anch'io, soggiunge il ministro, del modo di fare scomparire dai bilanci le spese pel culto, ma non posso prescindere da ciò pel momento esigano o i principii di giustizia o le leggi del regno. Tale questione potrà elevarsi in tempo ed occasione più opportuna.

Sebastiani (della Commissione) soggiunge che il presente progetto di legge non ha bisogno di raccomandazione, tanto è evidente il principio di giustizia che lo informa.

Le questioni di giustizia sono al disopra delle questioni particolari.

Raccomanda pertanto alla Camera di passare senza altro alla discussione pel progetto. V'è una classe di cittadini che abbisognano di pane: questa è la questione nella sua nuda semplicità.

Cadolini tratta la questione dal punto di vista finanziario: considera cioè il lato di essa pel quale deriva un aggravio per le finanze. Si meraviglia che il ministro delle finanze non si levi contro il progetto. Parla di coloro che hanno combattuto le patrie battaglie, ed ora languiscono nella miseria, senza che tuttavia si pensi a soccorrerli. Conclude eccitando la Camera a respingere il progetto od almeno differirne la discussione ad un'epoca in cui si tratterà della soppressione totale delle spese di culto.

Voci. Ai voti! ai voti!

Cambray-Digny, ministro. Essendo stato quasi interpellato dall'onorevole Cadolini io mi credo in dovere di rispondere poche parole. Io mi sono assicurato prima che il Ministero si pronunciasse in favore del progetto se desso aggravava il bilancio. Non derivandone aggravio per le finanze io non ho avuto alcun motivo, come ministro delle finanze, di fare opposizione.

Voci. Ai voti! ai voti!

La chiusura, posta ai voti, viene approvata.

Presidente mette ai voti la proposta sospensiva, dell'onor. Cadolini.

(È respinta.)

Si dà lettura di un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Calvino, Cadolini e Farini pel quale si invita il Ministero a sopprimere coi bilanci del 1869 le spese di culto.

L'ordine del giorno non trova opposizione.

Posto quindi ai voti viene approvato.

Presidente legge e pone ai voti il seguente articolo proposto dall'ono-

---

APPENDICE

MANIFESTO

DELLA SPLENDIDA E NUOVA EDIZIONE

L'ORLANDO FURIOSO

DI LODOVICO ARIOSTO

OPERA ILLUSTRATA CON INCISIONI

ED ANNOTAZIONI DEI PIÙ DISTINTI AUTORI

(Continuaz. e fine V. N. di jeri)

L'ORLANDO è simile ad un'immensa tela, in cui non ostante l'innumerevole moltiplicità delle figure vi sono due o tre gruppi principali che primeggiano fra tutti, e progettano in guisa che gli altri, per varii che siano, cospirino ad accrescerne l'effetto. Prendasi come principio, e diremo così, come fondo dell'epopea l'impresa di Carlo Magno contro i Saraceni; come centro della composizione la pazzia di ORLANDO; come fine le nozze di Ruggiero con Bradamante, e si avranno le tre parti principali e più eminenti del dipinto. Sotto tale riguardo l'ORLANDO non è se non negli accidenti dissimile dai poemi dell'antichità classica; avvegnachè, serbando pur sempre il carattere proprio del concetto che costituisce l'epopea romanzesca, conseguisca l'unità, requisito essenziale in ogni opera d'arte. L'epoca cavalleresca, ritraendo l'umano consorzio nella sua forma eroica, cioè nello stato in cui la forza individua, sentita e sviluppata in tutta la sua potenza, rappresenta la società naturalmente scomposta, e per ciò stesso il procedere degli eventi sembra vario e multiforme all'infinito. Questo stato senza legge, effetto della assoluta libertà dell'individuo, perchè non iscompigliasse la sociale armonia a cui gli uomini tendono per istinto, veniva temperato dalla credenza religiosa e dal concetto dell'onore, entrambi operanti sul cuore umano più come sentimento che come conseguenza di raziocinio, e quindi potentissimi e supremi fattori della civiltà esordiente.

Fermo nel proposito di non punto alterare sostanzialmente l'indole dell'epopea romanzesca, l'ARIOSTO vi accolse tutti gli elementi poetici, dal più famigliare al più sublime, con tale economia però, che il sublime sembri adoperato come principale, come carattere che informa il poema, e gli altri come accessorii, o direm meglio, come mezzi per conseguire quella grande varietà, la quale essendo ufficio dell'epopea romanzesca di dilettare gli ozii beati de' potenti o la credulità dei volghi, stimavasi un requisito essenziale, a cui il poeta non poteva rinunziare senza la certezza d'annojare i suoi uditori, e mettersi al pericolo di una caduta. Saldo in cotesto principio, l'importanza del quale egli conobbe assai più che qualunque altro degli epici moderni, ei tentò tutte le corde dello strumento, e ne produsse la combinazione fino al punto, al di là del quale non era stato prima di lui, nè fino a' dì nostri fu conceduto ad ingegno mortale di spingersi.

Ma più che nel concetto della composizione, la grandezza dell'ARIOSTO diventa maggiore ove se ne considerino le parti, e se ne studii la *lingua*, lo *stile*, il *verso*. La potenza pittrice del suo ingegno, che si manifesta singolarmente e meravigliosamente nell'individuare i caratteri, lo leva altissimo fra le glorie poetiche d'ogni nazione. Nella purità e proprietà dei vocaboli, attinti in gran parte alle limpide fonti della lingua viva, nella struttura dei periodi, nella disinvoltura del dire egli è piuttosto unico che raro. La forma della lingua italiana sembra che con questo poeta abbia raggiunto il fastigio della sua perfezione. Ei poi conosce tutte le gradazioni dello stile; e i suoi versi sembrano fluire dalla sua penna come il riso dalle labbra d'un fanciullo.

Chi prende in mano il volume dell'ORLANDO FURIOSO, lo apre e comincia a leggere le prime ottave, non può chiuderlo se non arriva alle ultime. Per qualunque lato lo si consideri non sappiamo dove meglio ammirarlo. Esso con la sua apparente sconnessione ci trascina ovunque gli aggrada, e in un'epoca arida e scettica come la nostra, tutta dedita ai materiali interessi, ne riaccende il sentimento, ci trasporta a' tempi che dipinge e c'inebria al racconto vivo e fantastico degl'inesplicabili capricci della fortuna.

Ecco il poema, cui la posterità conservò il titolo di *divino*, malgrado qualche critico

revole D'Ondes-Reggio in sostituzione del progetto della Camera.

« La Camera dichiara che, in virtù della legge 7 luglio 1866, hanno diritto alle pensioni tutti i religiosi, che avevano professato secondo le regole del loro ordine, eccetto coloro i quali, nei vari paesi d' Italia, avessero professato dopo che il loro ordine fosse stato nei medesimi soppresso. »

(È respinto.)

Cadolini propone che si stabilisca quale condizione del sussidio che i monaci abbiano avuto la loro dimora per un tempo determinato in alcuno dei conventi dello Stato.

Puccioni combatte l'articolo 3 e dichiara che voterà contro tutto il progetto di legge che egli ritiene funestissimo perchè distrugge la legge del 7 luglio che ha soppresso le corporazioni religiose. Se i monaci hanno dei diritti li facciano valere davanti ai tribunali.

Macchi combatte energicamente l'articolo 3 e sviluppa il seguente emendamento:

« Ove piaccia alla Camera di approvare questo progetto di legge, propongo in via d'emendamento, che almeno al 1° articolo si aggiungano le parole: *quando abbia vestito l'abito monacale.* »

Massari dichiara di meravigliarsi grandemente che una legge così innocente, al di sopra dei partiti e che si ispira unicamente ai principii di giustizia e di umanità suscitasse tante e così acri opposizioni.

Perfino il suo *pacifico* amico l' onorevole Puccioni (*vivissima ilarità*) è sorto a combatterlo.

Credo che l' emendamento Macchi sia la violazione di un principio elementare di libertà quale è quello di inibire a dei cittadini di vestirsi come loro piace (*mormorio ed interruzioni a sinistra*).

L' adottare l' emendamento Macchi equivarrebbe ad un rigetto della legge. Aggiunge che l'onorevole Gladstone, che il deputato Macchi ha citato, partecipa pienamente alle idee intorno alla libertà della chiesa svolte nel nostro Parlamento dagli onorevoli Ricasoli, Borgatti, ecc.

Sebastiani, relatore, risponde alle obbiezioni elevate contro l' articolo 3 proposto dalla Commissione.

Macchi dice che la sua proposta fu votata in altra legislatura dal Parlamento Contesta l'interpretazione data dall' onorevole Massari dei principii di Gladstone. È una meschina strategia quella dell' onorevole Massari di invocare la libertà per sostenere ciò che alla libertà è più opposto.

Cortese sostiene l' articolo 3 proposto dalla Commissione e combatte gli argomenti esposti dagli oppositori.

Ai voti! Ai voti!

Chiaves si oppone alla chiusura e desidera che il ministro guardasigilli prenda la parola.

Posta ai voti la chiusura è approvata.

Pescatore propone che l'articolo venga rinviato alla Commissione. (*Rumori*) L' onorevole Pescatore domanda di poter sviluppare la sua proposta.

Presidente si oppone a motivo della votata chiusura della discussione.

Pescatore domanda che si interroghi la Camera.

(La Camera accorda all'onorevole Pescatore la parola)

Pescatore svolge la sua proposta pel rinvio dell' articolo alla Commissione.

De Filippo, ministro, non aderisce al rinvio proposto dall' onorevole Pescatore.

Presidente pone ai voti l' articolo 3 proposto dalla Commissione.

(È approvato.)

Si pone ai voti l' aggiunta Macchi per la quale è posta come condizione dell' assegnamento ai religiosi la svestizione dell' abito monastico.

De Filippo, ministro, dichiara di non accettarlo.

Presidente pone ai voti l' aggiunta Macchi.

(È respinta.)

Farini propone l' ordine del giorno sugli emendamenti proposti all' articolo 4 dagli onorevoli Bartolucci, ecc.

(La proposta Farini è approvata.)

Presidente pone quindi ai voti l' articolo 4, che viene approvato.

De Filippo, ministro, eleva qualche difficoltà intorno all' articolo 6 qual è presentemente redatto, e propone che gli si sostituisca il 7, e che il 7 venga sostituito dall' articolo 4 dell' antico progetto della Commissione.

(La Camera accetta.)

I due articoli sono quindi approvati senz' altre osservazioni come ha chiesto l' onorevole ministro.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta al tocco.

L'IMPERATORE TEODORO

La *Pall Mall Gazette* pubblica una lettera curiosissima, scritta dal luogotenente Prideaux e recante la data del 19 aprile al campo inglese davanti gli scogli dove fu Magdala. Il luogotenente Prideaux, racconta gli ultimi giorni della sua cattività, e mostra ciò ch' era Teodoro in procinto di soccombere. Narra inoltre i negoziati di cui l'aveva incaricato il Negus presso il comandante in capo dell' esercito inglese. Dopo la sua disfatta del venerdì santo, Teodoro si confessò vinto; egli disse che sino a quel giorno erasi creduto un uomo potente, ma che aveva trovato un più potente di lui.

In una parola, chiedeva d' essere riconciliato cogli Inglesi. Dietro il parere del sig. Rassam, egli incaricò il sig. Flad ed il sig. Prideax di andar a fare proposte di pace a sir Roberto Napier. Il generale Napier rispose al Negus che, se voleva restituire tutti i prigionieri e fare la sua sottomissione, egli s' impegnava di trattare onorevolmente lui e la sua famiglia. Questa risposta non parve rassicurante a Teodoro. Dopo essersi fatta leggere due volte la lettera di sir Roberto Napier, domandò che cosa significasse trattare onorevolmente, se gli Inglesi s' impegnassero con ciò a ristabilirlo ne' suoi Stati, od a trattarlo con riguardo in una prigione.

Gli inviti non poterono dissimulare che quest' ultima interpretazione era la più naturale. Allora Teodoro dettò una lettera al suo segretario principale, nella quale diceva che, non avendo mai fatto sottomissione, egli credeva ancora indegno della sua dignità di farne.

Mentre Flad e Prideaux erano ritornati a portare quella lettera al

campo inglese, Teodoro faceva rilasciare tutti i prigionieri europei.

Queste trattative proseguivansi sabato. All'indomani, giorno di Pasqua, Teodoro inviava mille vacche e 500 montoni a sir Roberto Napier; ma non avendo ancora il Negus fatta la sua sottomissione, il generale inglese ricusò d'accettare quei presenti.

Ecco tutta la parte ch'ebbe la diplomazia negli ultimi giorni di Teodoro, re de're dell'Etiopia.

NOTIZIE

FIRENZE — Si conferma che il Ministero della guerra abbia ordinato che le truppe delle divisioni di Firenze, Perugia e Livorno si rechino in due volte al campo d'istruzione a Foiano. Il generale Bixio dicesi chiamato a comandare il campo nel primo periodo. Per ragioni di economie non potendosi fare campi d'istruzione in larga scala, il ministro della guerra avrebbe pure disposto perchè le truppe delle varie divisioni si rechino, reggimento per reggimento, per 10 o 12 giorni in luogo prossimo ai rispettivi presidii per eseguire il tiro alle grandi distanze e quello di combattimento.

VENEZIA — La *Gazz. di Venezia* dice che i principi sposi partiranno da quella città la sera del 31 e la regina di Portogallo il 28. Secondo i giornali milanesi, i principi sposi giungeranno a Milano il 1 giugno e partiranno tosto per Monza.

ROMA — Il *Giornale di Roma* annunzia che, il giorno prima, l'ex-Re di Napoli si recò al Vaticano a presentare a S. S. Pio IX il conte e la contessa di Girgenti che presentò pure al cardinale Antonelli, segretario di Stato.

FRANCIA — Le questioni di più o meno grande libertà di stampa, e di insegnamento più o meno libero o monopolizzato sono sempre nel Parlamento francese all'ordine del giorno.

È cosa curiosa come nel Senato il partito clericale rappresentato da cardinali, arcivescovi domandi la stessa cosa che bramano anche i repubblicani, cioè la libertà di insegnamento la più estesa che sia possibile. Eppure gli uni sono agli antipodi degli altri.

Ciò vuol dire che l'impero degli equivoci non è terminato.

AUSTRIA — Il sentimento nazionale è vivamente preoccupato in Austria dallo stato delle relazioni tra la Corte di Vienna e il Vaticano.

La persistenza dell'imperatore Francesco Giuseppe a volere terminare amichevolmente una differenza nella quale la Corte romana affetta di mostrare il più grande disprezzo per le istituzioni liberali dell'impero è considerata come un atto di debolezza.

Si crede che la dignità di un gran popolo ordini di non spingere più oltre la tolleranza dei vecchi privilegi del clero, e che sia giunto ormai il momento di mettere in vigore le riforme votate dalla Camera dei signori e da quella dei deputati.

La sanzione dell'imperatore alle leggi del matrimonio civile ed a quelle che attenuano l'ingerenza clericale nelle scuole è attesa con impazienza.

Intanto il clero cisleitano (è così dovunque esiste un clero romano antinazionale) resiste contro le leggi dette confessionali.

—o(⌣)o—

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

Deputazione Provinciale di Ferrara

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 p. v. è aperto pubblico concorso per la nomina di un Alunno — Scrittore in quest'officio provinciale, coll'annuo emolumento di L. 600.

Entro l'indicato termine dovranno gli aspiranti, ai quali è prescritta un età non superiore di 30 anni, presentare a questa Deputazione regolare istanza in carta di bollo da centesimi cinquanta, corredata dei seguenti documenti;

di data recente
1. Fede di nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Certificato di moralità;
4. Certificati del Tribunale civile e correzionale, e della Pretura;
5. Certificato di sana fisica costituzione;
6. I documenti e titoli atti a far conoscere la loro idoneità al posto cui aspirano.

Ove piacesse alla Deputazione di assoggettare gli aspiranti ad un esame, sarà obbligo dei medesimi di sostenerne la prova. In questo caso verranno formalmente avvertiti, dall'officio provinciale, del giorno in cui avrà luogo l'esame stesso.

Decorso il termine prescritto, la Deputazione Provinciale procederà alla nomina, e lo eletto a cui verrà notificata d'ufficio, avrà obbligo di assumere le sue attribuzioni nel giorno che con la nomina gli sarà indicato.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale

Ferrara 27 maggio 1868.

SORISIO - Prefetto - Presidente

Fiorani - Federici
Gattelli - Magnoni } Deputati
Saracco - Vandini

— Ieri sera al Teatro Municipale aveva luogo la beneficiata del baritono sig. *Squarcia*. Questo rinomato Artista si è distinto assai, ed è stato applauditissimo. Emersero il signor *Squarcia*, il tenore sig. *Steger*, e la signora *Demi* più specialmente nel famoso terzetto dei Lombardi del celebre *Cigno di Bussetto*: applauditi e chiamati più e più volte al proscenio lo dovettero ripetere per soddisfare al pubblico entusiasmato. Se vi si fosse trovato presente il sig. Ministro dell'istruzione pubblica prima di indirizzare la nota lettera a *Rossini* non avrebbe scritto che non vi è più musica veramente bella all'infuori di quella del grande Maestro *Pesarese* e di *Mayerbeer*: che i contemporanei ed i posteri gli perdonino l'enorme peccato! Piacque assai assai il duetto del *Don Pasquale*, nel quale tanto il signor *Squarcia* che la signora *Demi* provarono di essere valentissimi anche nel genere buffo, come lo sono nel serio e nel patetico. Il sig. *Squarcia* è stato regalato di una corona d'alloro; e dopo lo spettacolo è stato festeggiato alla sua abitazione da una serenata.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
29 *Maggio*	12.	0.	32.

Osservazioni Meteorologiche

27 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 32	mm 763, 34	mm 762, 27	mm 762, 77
Termometro centesimale	o + 27, 0	o + 31, 3	o + 33, 8	o + 31, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 17, 37	mm 13, 59	mm 13, 99	mm 20, 41
Umidità relativa	o 65, 4	o 39, 9	o 35, 7	o 60, 8
Direz. del vento	SE	O	NO	E
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 21, 7		o + 34, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 2		6, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 27. — *Napoli* 26. — In seguito a nuovi disordini avvenuti nell'Università, il rettore, con ordinanza odierna, determinò che questa rimanga chiusa per una settimana.

Parigi 27. — La *France* dice che l'Imperatrice avrebbe il progetto di recarsi in Irlanda.

Nuova-York 26. — I radicali di parecchie città tennero un *meeting* ed adottarono alcune proposte, denunziando i Senatori repubblicani che votarano in favore di Johnson.

Dicesi che il Comitato di accusa cercherà di provare che vi fu corruzione nel voto di alcuni Senatori, che votarono in favore del Presidente.

Costantinopoli 26. — Il Sultano, ricevendo la deputazione delle comunità cristiane, disse di volere che ciascuno possa diventare granvisir, senza alcuna distinzione di religione.

Londra 2[illegible]. — *Camera dei Comuni*.

Labouchere propone che le spese pel servizio diplomatico sieno d'ora in poi sottoposte al Parlamento. La Camera adotta la proposta con 76 voti contro 72.

Vienna 26. — Ebbero luogo i funerali pel Deputato Muhlfeld con immenso concorso. Vi assistevano i ministri e i Deputati.

Vashington 26. — Il Senato con 35 voti contrari e 19 favorevoli assolse Johnson dall'accusa portata dagli articoli secondo e terzo di avere violato l'atto *tenure of office* nominando Thomas segretario della guerra. Il Senato si aggiornò quindi indefinitivamente senza votare gli altri articoli.

Berlino 27. — Come nel 1867 il governo dispensa anche quest'anno da ulteriore servizio le due classi più anziane della landwehr.

Il *Monitore prussiano* smentisce la voce che l'Inghilterra abbia protestato, perchè il Parlamento doganale ha sorpassata la sua competenza.

Lo stesso *Monitore* dice ignorare se l'Inghilterra abbia fatto una proposta di disarmo.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	26	27
Rendita francese 3 0[0 . . .	69 65	69 60
» italiana 5 0[0 in cont.	51 25	51 22
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	373	375
Az. delle Strade ferr. Romane	42 —	41 75
Obbligazioni » » »	89 25	89 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	44 —	44 50
Obbligazioni ferr. meridionali	137	135
Londra. Consolidati inglesi .	94 —	94 1[4
Cambio sull'Italia	8 1[8	7 3[4

BORSA DI FIRENZE

	26	27
Rendita ital.	55 92	55 77
Oro	21 82	21 72

Regno d'Italia

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI COPPARO

AVVISO D'ASTA

1.° *Grado* — 2.° *Esperimento*

Nell'Asta tenutasi il giorno 22 corrente per l'appalto del lavoro qui in calce descritto non avendo avuto luogo la delibera per difetto di numero legale degli obblatori, si deduce a pubblica notizia che si apre il Concorso pel secondo esperimento, e s'invitano tutti quelli che vorranno accudirvi a deporre non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 12 dell'entrante Giugno la propria offerta nell'apposita cassetta infissa al muro nella sala della Residenza Municipale.

Le offerte saranno in carta bollata da L. 1, dovranno indicare il prezzo in lettere ed in numeri, e l'obbligazione di eseguire il lavoro a termini del relativo Piano, e Capitolato, ostensibili in questa Segreteria nelle ore d'ufficio; saranno inoltre semplici e non condizionate.

Nel giorno suddetto, o nei successivi, si procederà all'apertura delle schede esibite, per addivenire al deliberamento *che avrà luogo qualunque sia il numero degli oblatori*, sempre che però sia migliorato il ribasso prestabilito nell'apposita scheda dalla stazione appaltante a termini delle vigenti disposizioni regolamentarie, e riservati gli ulteriori esperimenti dalla Legge prescritti.

Saranno ammesse all'esperimento quelle persone soltanto, che oltre l'onestà siano conosciute dell'arte, di esperimentata idoneità, munite della cauzione prescritta dal capitolato speciale, ed abbiano in precedenza fatto il deposito qui in calce indicato per le spese d'asta e per la stipulazione del relativo contratto.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	DEPOSITO per le spese d'Asta e di Contratto	Prezzo di perizia
Riedificazione ed ampliamento della Chiesa di Cologna.	Lir. 800	L.62,133.40.5.

Dalla Residenza Municipale
Copparo 26 maggio 1868.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
GAETANO cav. SPISANI

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI FERRARA

Si avvisano i Signori Azionisti possessori dei Certificati Interinali di Azioni, *Serie* 29.ª e 30.ª che sono in emissione le *Azioni definitive* corrispondenti a detti Certificati. Il cambio si può ottenerlo tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Ferrara li 23 Maggio 1868.

Il Direttore
A. Colla.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*